



IL CERRO

Informativo non periodico per i Soci della PRO LOCO di CERRO AL LAMBRO
Marzo 2016 - n° 71

Rinnovo iscrizioni entro il 31 marzo

Cari Soci, come ogni anno i primi mesi sono dedicati al rinnovo delle iscrizioni alla nostra associazione. Ricordiamo a tutti che andrebbe fatto entro e non oltre il 31 di marzo. A questo proposito domenica 28 febbraio eravamo a Cerro, ma c'era un tempo da lupi. Domenica 13 marzo saremo a Riozzo nei pressi della chiesa di San Lorenzo, dalle 10 alle 12, sarà una ghiotta occasione, tempo permettendo, per venire ad iscriversi. Chi non potesse quel giorno può sempre rivolgersi ai soliti recapiti che sono:

Cerro: *Roberta Malle* Via Ugo Foscolo, 30

tel. 392 494 9468

Riozzo: *Kisito Prinelli*, Via P. di Bismantova, 14

tel. 366 374 7347

La tessera è
sempre 10 €.

Corro ad iscrivermi!!



PRIME USCITE PER I CAMMINATORI

La tappa di Valera Fratta del 6 marzo è stata la seconda uscita del 2016 per i camminatori. Nonostante il freddo e il gelo numerosi erano i partecipanti alla manifestazione, quasi 1200 podisti. La nostra delegazione capeggiata da Claudio Bandirali era presente come al solito. Prossime tappe

Domenica 13 a Graffignana

24[^] marcia graffignanina km.6-12-18

Domenica 20 a Tavazzano

38[^] marcia del nebbiolo km.4-8-12-17-23

Domenica 28 a Borgo San Giovanni

10[^] marcia del latte km.7-13-20



I @ [WWW.PROCERRO.IT](http://www.PROCERRO.IT)

L'Oratorio di San Rocco è stato vincolato

È stato notificato nelle scorse settimane all'associazione Italia Nostra Milano Sud Est, che ha sede a Cerro al Lambro, il vincolo del Ministero per i Beni Culturali sull'antico Oratorio di San Rocco.

Nella lettera di accompagnamento del Segretario Regionale del Ministero si legge così:

"(...) si ritiene opportuno trasmettere a codesta rispettabile associazione copia del Decreto di tutela del complesso architettonico in oggetto. Il Decreto riconosce non solo l'interesse dell'immobile, ma anche delle opere conservate al suo interno o ad esso storicamente legate, come la Madonna con Bambino e Angeli.

Si auspica che questo provvedimento, da tempo notificato alla proprietà e al Comune di Cerro al Lambro, possa contribuire a favorire l'avvio di progetti di restauro e valorizzazione di questa importante testimonianza storico-artistica"

Ma cos'è esattamente questo decreto di tutela? Sostanzialmente la chiesetta di San Rocco è stata inserita tra i Beni Culturali del patrimonio culturale italiano, ciò significa che le viene riconosciuto un valore storico e architettonico e artistico come se fosse il Castello di Melegnano, o il Duomo di Milano, o il Colosseo di Roma. È un riconoscimento non da poco per il nostro paese!!! Certo non sono tutti beni assimilabili ma anche la nostra chiesa, come gli altri monumenti citati sono da quest'anno sottoposti alle stesse tipologie di leggi e devono essere pertanto conservati, restaurati e valorizzati. Infatti la legge che tutela i Beni Culturali (il cosiddetto Codice dei Beni culturali) riporta due articoli ben precisi su come devono essere conservati i beni culturali. Il 29 comma 1 che così

dice: *La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.*

E poi spiega che cosa si intende per prevenzione, manutenzione e restauro ma non scendiamo nei particolari ora.

All'articolo 30 si legge chiaramente e senza ombra di dubbio che gli Enti o Istituti Pubblici come "i privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantirne la conservazione" come previsto dal sopracitato articolo 29.

Ciò cosa significa? Significa che la chiesetta non potrà essere demolita, che ogni progetto che la riguarderà dovrà essere valutato insieme alla Soprintendenza delle Belle Arti, che anche i progetti edilizi intorno alla struttura dovranno tenere conto del fatto che la chiesa è un bene culturale riconosciuto e ci si auspica che le costruzioni vicine siano rispettose della sua importanza e del contesto in cui la chiesa era sorta. Un altro aspetto particolare di questo decreto è che anche gli oggetti mobili e gli arredi della chiesetta sono stati tutelati e riconosciuti inscindibili dalla struttura e quindi dalla nostra comunità. Così i quadri, i candelabri, sono riconosciuti appartenenti a questa struttura, soprattutto la nostra Madonna con Bambino, ora temporaneamente al castello sforzesco di Milano, e il dipinto raffigurante il martirio di Santa Eurosia.

Nel decreto si legge infatti: *"la serie di 57 opere mobili ed elementi funzionali e decorativi (tra cui anche la Madonna ndr)(...) presenta spiccati caratteri di pertinenza*

storico-artistica(...) costituendo un insieme unitario e inscindibile dall'immobile contenitore..."

Poco dopo si legge ancora che questa serie di opere è "dichiarata di pertinenza storico artistica, ecclesiastica e culturale del compendio immobiliare denominato Oratorio di San Rocco e canonica annessa e come tale è inscindibile e inamovibile dalla sua sede e destinazione.

Ciò significa che se la proprietà un



giorno volesse vendere la chiesetta dovrà farlo con le opere d'arte comprese, le quali saranno comunque di pertinenza della chiesetta e non potranno essere così portate via a prescindere da chi sia il proprietario, o vendute separatamente o finire nell'ufficio di qualcuno.

l'emozione dello scorso anno quando la chiesetta è stata riaperta, anche se per poco.

Riusciremo nei nostri intenti? Sicuramente questo Decreto che tutela la chiesetta sarà un ottimo volano per provare a cambiare la situazione e ci sono dei riferimenti di legge ben specifici che dovremo



Quindi la chiesetta è salva? E la madonna tornerà? La cosa non è così semplice. Se la chiesetta dovesse crollare tutto questo sarebbe vano. Caduto il contenitore, anche il vincolo sarebbe nullo. Ma se la proprietà, le istituzioni civili e religiose locali e la comunità ci tenessero veramente a quel posto, allora non servirebbero leggi e decreti per conservare e godere del nostro bene culturale, ma basterebbe l'affetto e un po' di buona volontà e la chiesetta sarebbe già stata risistemata almeno nelle sue problematiche principali. Ma la proprietà fa orecchie da mercante, l'amministrazione comunale non se ne è mai interessata in maniera particolare (vedremo se alle prossime elezioni sarà ancora oggetto di campagna elettorale dei vari candidati) e la parrocchia ci ha comunicato che al momento non è interessata a seguire le vicende della chiesetta. Così facendo rimaniamo solo noi, come nel 2008, che portiamo avanti una battaglia che per alcuni è contro i mulini a vento, ma che per noi ha un valore immenso per la cultura e la storia di Cerro al Lambro; soprattutto, non dimentichiamoci

chiedere che vengano rispettati. Da canto nostro abbiamo fatto richiesta alla proprietà, ormai più di un anno fa, di poter utilizzare la canonica come sede associativa, visto che è intenzione del Comune di mettere in vendita la sede dove siamo ora e non sapremmo al momento dove andare. C'è molto da fare, e ci sarebbe posto per tante altre associazioni. Ma soprattutto quel posto potrebbe ospitare tante iniziative culturali che a Riozzo, bene o male, puoi fare utilizzando solo la Parrocchia e pochi altri spazi. Inoltre contribuiremmo al mantenimento di uno dei nostri beni culturali. Siamo comunque in attesa di un incontro con la proprietà che dovrebbe essere, si spera, a giorni.

Comunque sia sono situazioni che richiedono purtroppo sempre molto tempo. ma come abbiamo dimostrato con il restauro di Santa Eurosia, con il pulire dentro e fuori la chiesetta e restituirla alla propria gente anche per pochi giorni, abbiamo dimostrato di avere volontari che sono gente determinata e concreta, di buona volontà e disinteressata. Dovremmo essere solo un po' di più.

I beni tutelati a Cerro

I beni culturali si dividono in due macro categorie: quelli *de iure* e quelli *ex iure*. Questi termini sono latini. il primo indica quei beni culturali che sono in automatico tutelati in quanto di proprietà dello stato o di un ente pubblico e il secondo indica i beni che sono tutelati per il loro valore oggettivo e intrinseco che può essere architettonico, artistico o storico. Quando un ente pubblico vuole vendere un proprio bene il Ministero per i Beni Culturali deve dire se questo bene ha un determinato valore culturale o meno. La Golgi-Redaelli provò a mettere in vendita, un paio di anni fa, cascina Taveggia e la chiesetta di San Rocco ma senza il parere del Ministero. Italia Nostra intervenne, l'asta fu sospesa dal Ministero e come abbiamo sempre sostenuto, sia cascina Taveggia che la chiesetta di San Rocco sono stati riconosciuti come meritevoli di interesse culturale anche se con prescrizioni diverse. Oggi finalmente la tutela del patrimonio storico cerrese ha qualche risorsa in più anche se la sensibilità di costruttori e istituzioni resta sempre molto bassa. Il recupero dell'arsenale di via Diaz ha visto la demolizione di colonne seicentesche e aperture di improbabili abbaini sul tetto. Un recupero molto discutibile per una delle poche strutture che manteneva ancora intatto l'impianto settecentesco. Dall'altro lato stiamo aspettando un incontro con il Comune per il ricollocamento della pietra miliare sulla strada per Bascapè. Inoltre è in corso la verifica dell'interesse culturale sulla Chimica Saronio. Dal ministero ci hanno comunicato che le nostre ricerche sulla ex fabbrica di armi chimiche (che possiamo trovare nel 5 volume de "I quaderni delle terre di Cerro") sono state molto interessanti ai fini dell'individuazione delle caratteristiche da tutelare. In particolare l'arco, che è un copia dell'arco dei Fileni costruito in Libia nel '37, e la prospezione della strada che ricorda appunto il contesto della via Balba su cui si ergeva l'arco libico, simbolo "dell'imperialismo fascista e della potenza bellica italiana"

VUOI UN PO' DEL MIO TEMPO?

Di Daniele Ravarini

Può risultare strano formulare questa semplicissima e innocente domanda in un mondo in cui tutto è giudicato normale, in questo mondo in cui il gol al 91° e le stragi quotidiane dei migranti vengono assorbite con la stessa enfasi.

Sì perchè come abbiamo visto, oggi si può assorbire tutto. Per le emozioni e il vero sentire si deve tornare ad altre epoche, dove tutto non finiva con un immediata e formale anestesia tecnologica. Le domande oggi sono fuori moda, trattate come patetiche esternazioni di chi ha un disagio, di chi deve senz'altro farsi curare perchè non trova pace e sollievo nel sistema.... senza dubbio ha qualche problema....

Benissimo: visto che i malcapitati "con qualche problema" sembra siano svariate centinaia di milioni in tutto il globo, la puntuale soluzione che ci viene data, sempre scontata e immediata ovviamente, è la magica (e legale) "pillolina" televisiva che ti fa dormire e vegliare quando occorre, che attutisce il cronico mal di testa da stress o che diluisce in modo magistrale le quotidiane libagioni stile bufalo....

Ora che, ubbidienti e rassegnati, abbiamo rinnovato gli abbonamenti sempre più salati affinché con il nostro bel 46 pollici di monitor il leone della savana arrivi a casa nostra senza graffiare e sporcare in giro...ora che abbiamo assunto la regolare "modica quantità" di digestivo e antidepressivo... ora che, quasi a mezzanotte, abbiamo capito che il DNA trovato nella fiction effettivamente apparteneva all'assassino,....sarò noioso lo so, ma riformulo la domanda:Vuoi un po' del mio tempo? Sì, sai com'è, può capitare che non tutto si risolva con una tessera prepagata.

Perchè a volte la medicina più ok può essere una bella chiacchierata con gli amici, tra una battuta e l'altra può saltar fuori una cosa così: - Vuoi un po' del mio tempo? Dai, c'è un'iniziativa, una serata in musica, un giro in moto o quattro alberi da piantumare lungo un parco spennacchiato

O qualsiasi altra cosa, la magia della vera condivisione, l'allegria di un risultato gratificante che vada oltre ai pugni per aria dopo un gol di qualche miliardario.

È un qualcosa che rimane, che congela con i sorrisi, che ti fa dire "a quando la prossima iniziativa?" A quando l'arrivare a casa di nuovo stanchi morti ma finalmente veri e sereni come non mai?

Vuoi ancora un po' del mio tempo?

PANZABIKERS E ENDURO



foto Stolfini&Teichert

Domenica 6 marzo il nostro gruppo di motociclisti non è stato impegnato in qualche uscita di piacere. La manifestazione regionale di enduro organizzata dal Motoclub di Melegnano che di solito si svolgeva a Cerro, quest'anno si è tenuta a Melegnano. Il nostro gruppo è stato chiamato per gestire il punto ristoro, preparazione e somministrazione bibite, birra, patatine, panini, salamelle ecc. per i quasi trecento partecipanti. Nonostante il freddo l'allegria e l'entusiasmo non sono mancati. Una bella compagnia che si è divertita non solo nello stare insieme ma anche facendo un servizio per altri! È lo stile Pro Loco!



